

Finanziamenti per 40 milioni, contributi statali e buono regionale. Il Pirellone: scelta di libertà

Scuola privata, record di rimborsi La protesta: fondi tolti al pubblico

I presidi: i nostri istituti cadono a pezzi e non abbiamo soldi per pagare i supplenti

La scheda



• BUONO SCUOLA

Il contributo regionale arriva fino a 1.050 euro per studente (che frequenta un istituto paritario) e sarà distribuito entro luglio. Per l'anno 2005-2006 la Regione Lombardia (nella foto, l'assessore Alberto Guglielmo) ha stanziato un finanziamento di 40 milioni di euro

• LE DOMANDE

Per avere il buono scuola, le richieste dovevano essere inviate entro il 7 aprile, quelle online entro il 9. Ogni anno arrivano circa 54 mila domande, di cui, solo a Milano, tra le 25 mila e le 28 mila

Quaranta milioni di euro alle private lombarde. Più il contributo statale destinato agli alunni delle paritarie, più il buono scuola del Pirellone. E in arrivo una pioggia di euro sulle famiglie che hanno iscritto i figli in un istituto non statale di Milano e della Regione.

A conti fatti, una coppia con reddito medio potrebbero ricevere fino a 1.396 euro di rimborso per ogni figlio. E già esplodono le polemiche: «Le nostre classi cadono a pezzi — dicono i presidi delle statali — e mancano i fondi per pagare i supplenti. Quei soldi servivano a noi».

PIÙ FONDI ALLA LOMBARDIA — La circolare ministeriale del 29 marzo assegna agli uffici scolastici regionali 190,4 milioni di euro da distribuire alle materne paritarie (le comunali, a Milano) e alle elementari parificate (19 mila euro per ogni classe). Il denaro stanziato servirà anche per il sostegno ai disabili e ai progetti di medie e superiori. Alla Lombardia va il record dei finanziamenti: quasi 41 milioni di euro. Seguono la Campania (31,5 milioni) e il Veneto (20,7).

Altri trenta milioni di euro (statali) andranno agli alunni delle paritarie (iscritti alle medie e al primo anno delle superiori) e a quelli delle elementari non parificate. Gli assegni sono pronti: da 220 a 346 euro (a seconda dell'età) da ritirare negli uffici postali. Ne potevano fare richiesta tutti i genitori: non esistono limiti di reddito.

BUONO SCUOLA CUMULABILE — Da aggiungere al contributo ministeriale, è in arrivo anche il buono scuola regionale per chi va alle private:

entro luglio saranno distribuiti oltre 40 milioni di euro. Assegno massimo previsto: 1.050 euro. Beneficiarie, circa 54 mila famiglie lombarde, di cui 25-28 mila milanesi.

E mentre i consiglieri regionali di Rifondazione comunista insorgono («Lo scandalo si rinnova», ha detto più volte Luciano Muhlbauer), l'assessore regionale all'Istruzione, Alberto Guglielmo, commenta: «Anche se questi contributi incidono sul bilancio, è una strada che vogliamo percorrere perché è una scelta di libertà».

LE PROTESTE — Wolfgang Pirelli, segretario regionale di Cgil scuola, è furioso: «Ancora una volta vengono spostate risorse dalla scuola pubblica alla privata. L'assurdità sta nei numeri: in Lombardia so-



IN CLASSE Sono circa ventimila gli studenti lombardi che frequentano le paritarie

no iscritti alle paritarie 63 mila ragazzi contro il milione delle pubbliche».

Anche mamme e insegnanti delle scuole statali protestano: dall'istituto Gonzaga di via Vigevano

al circolo didattico Galvani, dalla Casa del Sole alla Martinengo alla Bergognone, sono tanti i consigli di istituto che denunciano tagli (fino al 35 per cento rispetto allo scorso anno per le supplenze). «Siamo preoccupati — dice Maurizio Brioschi, presidente del consiglio di istituto della scuola di via Morosini —: a settembre la Lombardia avrà 320 cattedre in meno. Con queste premesse è a rischio il tempo pieno».

LA REPLICA — Maria Grazia Colombo, presidente dell'Agesc, l'associazione che riunisce i genitori delle scuole cattoliche, replica: «Le famiglie delle paritarie sono uguali agli altri ed hanno diritto a un riconoscimento che comunque è irrisorio rispetto alla retta pagata. Chi governerà avrà di fronte il problema grosso della distribuzione delle risorse, il che non vuol dire togliere contributi alle statali ma utilizzarli in modo più corretto. È un discorso da cittadini, non da genitori che si fanno la guerra».

Annachiara Sacchi

RAGGIRI

«C'è un ladro in giro» In un'ora due truffe ai danni di pensionate

C'è una coppia di truffatori - uomini sui trenta-trentacinque anni, ben vestiti, uno si spaccia per dipendente comunale, l'altro per vigile urbano - che continua a raggirare gli anziani. Alcuni giorni fa ha messo a segno tre colpi in poche ore. Poi erano spariti. Ieri i due malviventi sono tornati in azione: due colpi a raffica, uno vicino l'altro. Il primo in viale Romagna, il secondo in via Angeloni.

Alle 10 il primo truffatore ha bussato alla porta di Velia Lidia C., 83 anni, dicendo di dover effettuare il controllo delle bollette per lo smaltimento dei rifiuti. Pochi minuti dopo si è presentato il complice, dicendo di aver fermato un ladro. Così il finto vigile ha chiesto alla pensionata se i suoi preziosi erano al sicuro: l'anziana è caduta

In azione coppia di banditi: uno si spaccia per dipendente comunale, l'altro per vigile urbano

nel tranello ed ha mostrato ai due uomini dove li custodiva. Un attimo dopo la 83enne è stata distratta e dal cassetto della camera da letto sono spariti 900 euro, un anello in oro e orecchini di perle. Quando l'anziana se ne è accorta ha lanciato

l'allarme ma i poliziotti che hanno effettuato una battuta in zona non sono riusciti a rintracciare i malviventi.

Alle 11.15 nuova impresa, questa volta ai danni di Giuseppina C., 90 anni. I due italiani si sono presentati, seguendo la stessa tecnica, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro: il primo ha detto di essere un impiegato comunale addetto ai controlli sulla tassa di smaltimento dei rifiuti, il secondo ha interpretato la parte di un vigile di quartiere alla caccia di persone sospette nel caseggiato.

Con la scusa di accertare se i ladri avessero portato via qualcosa, i due si sono fatti mostrare gli averi della pensionata e se ne sono andati con un bottino di 150 euro.

Al.Be.

ANTIFASCISMO

Commemorati Varalli e Zibecchi

Corone di fiori per ricordare Varalli e Zibecchi, i due giovani dell'estrema sinistra morti 31 anni fa. Due cerimonie si sono svolte ieri davanti alle lapidi. Claudio Varalli, 18 anni, militante del Movimento lavoratori per il socialismo, venne ucciso a colpi di pistola il 16 aprile 1975 in via Turati, dal neofascista Antonio Braggion. Il giorno seguente i militanti della sinistra milanese si diedero appuntamento per una manifestazione di protesta dopo l'uccisione di Varalli. Giannino Zibecchi, 28 anni, appartenente al Coordinamento dei comitati antifascisti, morì travolto da una jeep dei carabinieri durante gli scontri scoppiati in corso XXII Marzo. Per ricordarli, nel 2000, è stata fondata l'associazione «Per non dimenticare Varalli e Zibecchi». Una corona è stata deposta anche in piazza Santo Stefano, davanti al monumento dedicato ai due giovani.

21 APRILE - 1 MAGGIO

Vieni a Genova a ronzare.

euroFlora 2006
FIORI, COLORI, PROFUMI E ALTRI INCANTESIMI.

FIERA DI GENOVA - ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DEL FIORE E DELLA PIANTA ORNAMENTALE

www.euroflora06.it - info line: +39 0109815111



Domani alla Statale giornata di studi con esperti e firme storiche del quotidiano Storia di una rivoluzione editoriale Milano ricorda i 50 anni de «Il Giorno»

Ambiziosi progetti negli anni del boom economico: dare all'Italia l'indipendenza energetica, assegnare all'industria di Stato, e all'Eni, un ruolo propulsivo nell'economia italiana, favorire l'Intesa tra Dc e partito socialista. Con questi propositi nacque *Il Giorno*. Ma il quotidiano fondato nel 1956 da Enrico Mattei rivoluzionò il mondo del giornalismo italiano. Sarà dunque un evento a cavallo tra storia ed editoria la giornata di studi organizzata da Ada Marchetti, docente di storia del giornalismo alla Statale, per celebrare i cinquant'anni di vita del quotidiano.

Interverranno studiosi come Valerio Castronovo, Silvia Morgana e Carlo Lacaita, accanto alle firme storiche della prima stagione de *Il Giorno*: Adele Cambria, Mo-

rando Morandini, Paolo Murialdi (facoltà di Scienze politiche dell'università Statale, via Conservatorio 7, domani dalle 9,30 alle 18,30)

Camillo Onesti

Ambrogino d'oro al fondatore della Stramilano

Il sindaco ha conferito ieri l'Ambrogino d'oro a Camillo Onesti, 80 anni, milanese, uno dei fondatori e ancora oggi tra i più attivi organizzatori della Stramilano. «Tenace testimone di quella voglia del fare che è prerogativa del carattere ambrosiano» si legge nella motivazione dell'onorificenza.

Il primo numero del quotidiano, diretto da Gaetano Baldacci, uscì il 21 aprile 1956. Diventò presto una scuola per alcuni tra i migliori giovani giornalisti dell'epoca. Si ispirava a *Daily Express* e aveva due edizioni. Una grafica innovativa, fotografie «scontornate», prima pagina su 8 colonne invece delle consuete 9. Rivoluzioni che sarebbero via via diventate patrimonio comune del giornalismo italiano. Come le pagine del rotocalco, concepite sul modello del settimanale. Le grandi inchieste convivevano con articoli di varietà, moda e fumetti.

La storia de *Il Giorno* sarà ricostruita da diversi punti di vista: «Politica, società e cultura», «Dentro il giornale», «Le tematiche» (dall'*Economia*, a *Lo sport di Gianni Brera*).

La cerimonia funebre celebrata nella cappella dell'ospedale San Giuseppe L'ultimo saluto della città a Giuliano Gramigna

Il critico Luciano Erba, il poeta Cesare Viviani, colleghi del *Corriere della Sera*, amici e parenti hanno dato ieri mattina l'addio al giornalista, critico letterario e scrittore Giuliano Gramigna. Nella cappella dell'Ospedale San Giuseppe, il sacerdote che ha officiato l'ufficio funebre ha invitato a «ricordare Giuliano come vivo attraverso i suoi scritti». Riprendendo quanto evidenziato su Gramigna dal poeta Andrea Zanzotto, il sacerdote ha ricordato la sua capacità di essere onnipresente nella nostra cultura letteraria «ma con una discrezione pari all'irrinunciabilità del suo intervenire, creativo o critico». Ed ha ricordato le doti di Gramigna, già espresse in più occasioni, di onestà, correttezza e riservatezza.

Il corpo di Gramigna, che era nato a Bologna nel 1920, è stato cremato e le ceneri saranno custodite al Cimitero Monumentale a fianco della moglie, morta alcuni anni fa.

Grave lutto in casa Scarpis Scomparsa la madre del questore

Grave lutto del questore di Milano, Paolo Scarpis. Ieri sera, mentre era in servizio allo stadio di San Siro, gli è giunta notizia della scomparsa della madre, Maria Luisa Tardella, 89 anni, a lungo insegnante di lettere nelle scuole superiori di Milano e residente in via Emilio De Marchi, al numero 8. Ai figli Maria Antonietta, Patrizia e Paolo Scarpis le condoglianze dei giornalisti del *Corriere della Sera*.